



# VICINI E LONTANI

## COMUNITÀ PARROCCHIALE STERNATIA

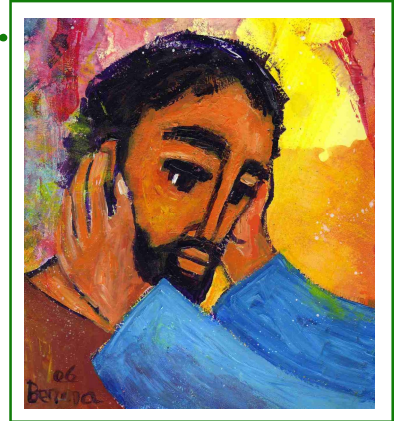
Numero 41, Anno VIII - 9 settembre 2018  
**XXIII Domenica del Tempo Ordinario**

### La Parola (Mc 7,31-37)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Aprite!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».



### La Parola spezzata

(...)

*Gli portarono un sordomuto.* Un uomo imprigionato nel silenzio, vita a metà, ma "portato" da una piccola comunità di persone che gli vogliono bene da colui che è Parola e liberazione, che parla come nessuno mai, che è l'uomo più libero passato sulla terra.

*E lo pregarono di imporgli la mano.* Ma Gesù fa molto di più di ciò che gli è chiesto, non gli basta imporre le mani in un gesto ieratico, vuole mostrare la umanità e l'eccedenza, la sovrabbondanza della risposta di Dio.

*Allora Gesù lo prese in disparte, lontano dalla folla.* In disparte, perché ora conta solo quell'uomo colpito dalla vita. Immagino Gesù e il sordomuto occhi negli occhi, che iniziano a comunicare così.

E seguono dei gesti molto corporei e insieme molto delicati: Gesù pose le dita sugli orecchi del sordo. Secondo momento della comunicazione, il tocco delle dita, le mani parlano senza parole.

Poi *con la saliva toccò la sua lingua.* Gesto intimo, coinvolgente: ti dò qualcosa di mio, qualcosa che sta nella bocca dell'uomo insieme al respiro e alla parola, simboli dello Spirito.

Vangelo di contatti, di odori, di sapori. Il contatto fisico non dispiaceva a Gesù, anzi. E i corpi diventano luogo santo di incontro con il Signore.

*Gesù guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: Effatà, cioè: Aprite!* In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua del cuore, quasi soffiando l'alito della creazione: *Aprite!*, come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole.

*Aprite!* dalle tue chiusure, libera la bellezza e le potenzialità che sono in te.

*Aprite!* agli altri e a Dio, anche con le tue ferite.

*E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.* Prima gli orecchi. Ed è un simbolo eloquente. Sa parlare solo chi sa ascoltare. Gli altri innalzano barriere quando parlano, e non incontrano nessuno.

Gesù non guarisce i malati perché diventino credenti o si mettano al suo seguito, ma per creare uomini liberi, guariti, pieni. «Gloria di Dio è l'uomo vivente» (sant'Ireneo), l'uomo tornato a pienezza di vita.

(cfr. Commenti al Vangelo di padre Ermes Ronchi - www.lachiesa.it)

una parola per ogni giorno della settimana

sordomuto  
in disparte  
toccò  
aprite  
sciolse  
proclamavano  
bene

### La Parola offerta

*O Padre, che scegli i piccoli  
e i poveri  
per farli ricchi nella fede  
ed eredi del tuo regno,  
aiutaci a dire la tua parola  
di coraggio  
a tutti gli smarriti di cuore,  
perché si sciolgano le loro lingue  
e tanta umanità malata,  
incapace perfino di pregarti,  
canti con noi le tue meraviglie.*

(dalla Colletta)



# Dal Vescovo ai nostri sacerdoti

Le parole del vescovo Donato ai nostri sacerdoti:

«Carissimi Confratelli,

come ogni anno il tempo scorre rapidamente e anche l'estate che stiamo vivendo sta per lasciare corso all'autunno imminente.

Durante il periodo estivo, per voi, ma anche per me, c'è più tempo per riflettere, per metterci con maggiore serenità davanti a Dio, per pensare al nuovo anno con il desiderio crescente di edificare, anche con l'impegno pastorale, la nostra Chiesa diocesana aiutandola a maturare nella fede, a vivere alla Luce della Parola per alimentare la speranza, a fare del bene nella carità.

Il nostro agire, però, sarebbe vano se non ci fosse lo Spirito Santo che è presente nella Chiesa per portare al mondo la salvezza, inabita i credenti per condurli alla mèta finale. Non possiamo dimenticare che con la missione del Figlio e quella dello Spirito qualcosa di straordinario sia avvenuto nel mondo ed invisibilmente continua ad accadere nella nostra quotidianità.

(...) La manifestazione della santità della vita quotidiana non va cercata nelle estasi o nei fenomeni straordinari che talvolta si associano ad essa, ma in coloro che fanno delle beatitudini il criterio di stare al mondo, nella complessità delle varie situazioni. Queste persone, che vivono «con amore offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno» fanno vedere il volto del Signore (cf. *GE* n. 63).

(...) Pertanto non scoraggiatevi nelle difficoltà e non annoiatevi dell'ordinarietà; non ricercate diversivi o surrogati, sappiate godere, invece, dei giorni e degli eventi che il Signore ha scritto per voi.

Carissimi Confratelli, il Concilio Vaticano II invita i sacerdoti a guardare a Maria come al modello perfetto della propria esistenza, invocandola «Madre del sommo ed eterno Sacerdote, Regina degli Apostoli, Ausilio dei presbiteri nel loro ministero». E i presbiteri - prosegue il Concilio - «devono quindi venerarla ed amarla con devozione e culto filiale» (cf. *PO* n. 18). Da lei apprendiamo, anzitutto, la beatitudine della fede che sempre si alimenta da un rinnovato, intimo e personale, incontro con il Signore Risorto. Una fede viva, operosa, che proprio nelle trame del quotidiano intercetta i riflessi dei «cieli nuovi e terra nuova» (*Ap* 21, 1).

Augurando a tutti e a ciascuno un santo anno pastorale, vi benedico nel Signore!».

+ Donato Negro, arcivescovo

## Orari S. Messe festive dal 16 settembre 2018

(Chiesa Madre)

Sabato ore 19.00

Domenica ore 08.00

**ore 10.30**

ore 19.00

**12 settembre 2018**

ore 19.30 a Martignano

**Ingresso di don Paolo in Chiesa madre**

come

Amministratore parrocchiale

Le Celebrazioni eucaristiche del **15 e 16 settembre** saranno presiedute da don Lucio che porgerà il suo saluto alla Comunità di Sternatia.

**Domenica 16 settembre** dopo la S. Messa delle ore 19.00, ci recheremo in piazza Castello per condividere un momento semplice di festa e saluteremo don Lucio ringraziandolo per il suo ministero nella nostra Comunità.

**DOM 09**

*XXIII Domenica del Tempo Ordinario*

08.00 **S. Messa**  
Chiesa Madre

19.00 **S. Messa**  
Chiesa Madre  
**Saluto della Comunità a don Paolo**

**LUN 10**

*Santa Pulcheria*

**MAR 11**

*San Diomede Martire*

**MER 12**

*SS. Nome di Maria*

**GIO 13**

*San Giovanni Crisostomo*

**VEN 14**

*Esaltazione della Santa Croce*

**SAB 15**

*Beata Vergine Maria Addolorata*

19.00 **S. Messa**  
Chiesa Madre

**DOM 16**

*XXIV Domenica del Tempo Ordinario*

08.00 **S. Messa**  
Chiesa Madre

10.30 **S. Messa**  
Chiesa Madre

19.00 **S. Messa**  
Chiesa Madre

Parrocchia "Maria SS. Assunta" e Convento Santuario

"Santa Maria delle Grazie" di SOLETO

organizzano

**13-14-15 settembre 2018**

**Visita del reliquiario delle lacrime della Madonna di Siracusa**

In Chiesa madre troviamo il manifesto con il programma